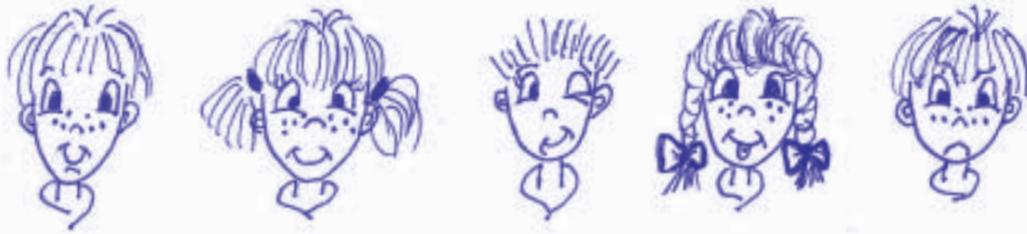


La pagina dei bambini



Voglio un soldinooo!



C'era una volta un bambino di nome Pierino. Era molto, molto, molto pigro.

Ma tanto pigro che per fare i compiti avrebbe preteso che la penna scrivesse da sola!

Vi ho reso l'idea di come fosse la sua pigrizia? La mamma non sapeva più come fare! La scuola sarebbe iniziata tra poco e Pierino non aveva ancora finito i compiti delle vacanze; cosa avrebbe detto la maestra? Come fare a fargli capire che bisognava adempiere a quel piccolo dovere che pure tutti gli altri bambini facevano senza tante tragedie?

Improvvisamente, un giorno, la mamma ebbe un'intuizione: "Forse se lo gratificassi con un premio speciale?" – Ed il premio speciale, si disse la mamma, forse poteva essere un po' di soldini. Con quelli Pierino avrebbe potuto comprarsi un gormito oppure un album di figurine dei calciatori che gli piacevano tanto, e tutto sarebbe stato frutto soltanto del suo impegno".

Chissà, forse avrebbe funzionato! Pierino fu felice appena la mamma gli propose lo scambio: un po' di soldini in cambio di un po' di compiti.

Ma...c'era un ma! Come fare a fare i compiti? Pierino si diceva: "Li farò poi, li farò stasera" e poi ancora: "Li farò domani".

Passò così una settimana e poi due e giunse quasi l'inizio della scuola. Pierino era disperato, ma non per i compiti, cari bimbi, non era mica un bambino bravo come voi!

Pierino era disperato perché non aveva ottenuto neanche un soldino. Ed allora non seppe far di meglio che urlare: "Voglio un soldinooo!!!" E lo urlò così forte che lo senti prima tutto il vicinato e poi tutto il quartiere.

Ma, ma, ma cosa sta succedendo? Pierino non riesce a smettere di urlare! Sta urlando di giorno, sta urlando di notte, sta urlando mentre mangia e anche mentre dorme, anzi, ormai non dorme più perché urla solo e...e non vorrebbe urlare perché si è accorto che la gente viene a suonare alla sua porta per vedere che cosa succede; la gente lo guarda mentre cammina per strada; la gente lo indica agli altri bambini quasi fosse un

extraterrestre! Ma non riesce a smettere perché pensa: "Io sono Pierino sono sempre lo stesso, solo che voglio un soldino, non lo avete ancora capito?".

Le persone si mettono le mani alle orecchie; quando passa lui ora si spostano sull'altro marciapiede, anche l'amico più fraterno lo sta scartando.

"Ma cosa c'è che non va? Io voglio solo un soldinooo!!!".

Improvvisamente Pierino vede davanti a sé una bambina che non scappa e lo fissa con due occhioni grandi, grandi, in silenzio.

Pierino improvvisamente smette di urlare e pensa: "Cosa avrà da fissarmi?".

Nel silenzio di quella bimba Pierino sente nella sua testa un urlo più forte del suo. "Sei tu che sbagli – pare gli dicano quei due occhioni grandi – non puoi pensare che la gente ti voglia vicino solo perché tu urli e comandi. Come puoi pretendere i soldini da tua mamma se non hai fatto neanche un compito?".

"Ma quella bambina non sta parlando" – si diceva Pierino – "Perché io sento questa voce?".

La bambina continuava a guardarlo e piano piano, scuotendo la testa, cominciò a sorridergli. Ma era un sorriso strano, stava forse prendendolo in giro?

"Io no che non ti prendo in giro. Sei tu che forse ti stai accorgendo di quanto sei ridicolo con questi tuoi urli continuati!"

Ma la bimba non ha parlato, perché Pierino sente queste frasi?

Dando la mano alla sua mamma e saltellando felice la bambina si allontana con le treccine che saltellano con lei, felici nel vento.

"Forse perché stai cominciando a capire?".

Pierino si fermò. Si stupì. Si forse cominciava a capire: quanto rispetto doveva alla mamma che, con tutti gli sforzi che faceva stava solo cercando di insegnarli a camminare con le proprie gambe e senza l'appoggio continuo degli altri.

Stava cominciando a capire che il rispetto degli altri non si ottiene cercando di attirare l'attenzione con gli urli ma comportandosi bene. Quella bambina, senza fare niente, solo con il suo comportamento, gli aveva aperto gli occhi.

"Devo andare di corsa a casa, mamma, devo fare i compiti veloce prima che cominci la scuola.

Devo essere come gli altri miei compagni. Solo così potrò di nuovo incontrare quella bambina e quando lei mi guarderà negli occhi potrò sorriderle anch'io felice e soddisfatto di me stesso".

La mamma, alla quale Pierino aveva spiegato il perché di quella decisione improvvisa, contentis-

sima, lo portò verso casa e fu felice di potergli donare il soldino promesso perché Pierino fu molto bravo a recuperare il tempo perduto ed a fare velocemente tutti i compiti mancanti.

E la bambina, direte voi?

Pierino non la incontrò più. Non lei, per lo meno. Ebbe molte amicizie nella vita, di tanti bambini e di tante bambine.

Vide però negli occhi degli altri uno sguardo di ammirazione nei suoi confronti e quegli sguardi gli ricordarono spesso gli occhioni di quella bambina che per lui era diventata quasi una fatina, che forse quel giorno, vista la sua testardaggine, aveva deciso di intervenire con la magia per aiutarlo a crescere.

Roberta Nigita

Bentornati, bimbi!

Come sono andate le vacanze?

A qualcuno bene a qualcuno così così? Siete pronti a ricominciare a pacciugare con colla e colori?

E allora diamoci da fare per costruire questo bellissimo aeroplanino che ci porterà....ogni giorno in un posto diverso; oggi vicino, domani lontano lontano...PRONTI??? PARTENZA!

- Colorate il vostro aeroplanino in tutte le sue parti

- Tagliate in due il foglio sulla riga ed incollatene solo una metà su cartoncino leggero

- Ritagliate tutte le parti dell'aereo che sono sul cartoncino

- Adesso ritagliate tutte le parti dell'aereo che sono solo sulla carta ed incollatele dietro alle loro gemelle che sono sul cartoncino facendo attenzione a lasciare senza colla il muso dell'aereo

- Fate un taglio sotto alla carlinga (che è il posto dove sta il pilota) dove andranno inserite le ali

- Un altro taglio sotto alla coda dove andrà inserito l'alettone

- Piegate sul segno i supporti delle ruote ed incollateli sui segni appositi

- Prendete un fermacampione ed inseritelo nel foro al centro dell'elica; inserite poi le due alette del fermacampione tra le due parti di muso dell'aereo che adesso vanno incollate per benino.

- Lasciate alla colla il tempo di asciugare e poi...SI DECOLLA!

Gianna Lastrico

